

**BORGO LARES**Comitato soddisfatto dopo l'audizione in 3<sup>a</sup> commissione del Consiglio provinciale

## «Impianto Mazzotti, ora tutti sanno»

**GIULIANO BELTRAMI**

BORGO LARES - «Le emissioni in atmosfera di sostanze odorigene e chimiche provenienti dall'impianto di produzione di bitume e asfalto sito sul Comune di Borgo Lares e appartenente alla ditta Mazzotti Spa potrebbero pregiudicare la salute pubblica dei cittadini che abitano nelle frazioni di Saone, Preore, Ragoli, Montagne, Zuclò, Bolbeno e Tione, dei comuni di Tre Ville, Borgo Lares e Tione, oltre ad impedire il normale svolgimento della vita quotidiana delle persone». Parole decise, sia pure condite con un prudente condizionale, quelle d'esordio della petizione che all'inizio di marzo fu consegnata al presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder dai promotori, i quali avevano raccolto oltre 700 firme. Lunedì pomeriggio tre rappresentanti (uno per Comune) del Comitato spontaneo sono stati ricevuti dalla Terza Commissione del Consiglio provinciale presieduta da Ivano Job. «Siamo contenti - hanno commentato i tre giudicariesi all'uscita dalla Commissione - perché la questione sta cominciando a prendere piede anche a livello di Consiglio provinciale». Niente colpi di testa, niente richieste esagerate. «Abbiamo illustrato la problematica in sé - raccontano i promotori della petizione - che comporta inquinamento e disagio dei



Le emissioni dell'impianto della Mazzotti spa a Borgo Lares

cittadini. E' vero, ci viene raccontato che sono rispettati tutti i limiti, che l'Appa (Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, ndr) effettua controlli, ma il problema esiste nella Busa, tant'è che 710 persone hanno firmato spontaneamente la petizione, perciò ci interessa che l'inquinamento venga eliminato». E ora? «Dobbiamo dire che l'azienda non ha mai dato segni di collaborazione e di dialogo; contiamo che il sindaco di Borgo Lares Giorgio

Marchetti si dia da fare per risolvere un problema che riguarda la salute dei cittadini». I tre esponenti del Comitato si sarebbero aspettati che fosse presente l'assessore all'ambiente, il giudicariese Mario Tonina, in realtà trattenuto lontano dalla Commissione da altri impegni. Ricordiamo che Tonina era intervenuto in passato, in occasione dell'interrogazione inoltrata sull'argomento dal consigliere Filippo Degasperì.

Nell'estate del 2021 in un comunicato l'assessorato aveva sottolineato l'impegno della ditta: «Al fine di ottenere una migliore compatibilità ambientale nella produzione di conglomerati bituminosi, l'impianto da lunedì 23 agosto ha abbandonato definitivamente l'impiego di olio combustibile BTZ e gasolio, passando al metano». Per essere più dettagliati, si tratta della «conversione a metano dell'alimentazione di due bruciatori a olio combustibile dell'impianto di essiccazione dell'inerte e dell'impianto termico per il mantenimento in temperatura del bitume ed il preriscaldamento dell'olio combustibile, la realizzazione di una cabina di riduzione e contabilizzazione del gas e di una rete interna di distribuzione». L'assessorato provinciale aveva pubblicato il comunicato, perché l'azienda non ha mai voluto né fare polemica, né intervenire in alcun modo con commenti. Ricordiamo che la Mazzotti Romualdo (il nome del patriarca arrivato dal Bresciano a Tione nel 1960) oggi conta su un'ottantina di lavoratori e opera oltre il Trentino: in Alto Adige, Lombardia e Veneto. Due i settori di operatività: la produzione e la posa di asfalti. «Ora - concludono i promotori della petizione - il problema è noto anche ai consiglieri provinciali. Auspichiamo che si intervenga, perché teniamo alla salute delle nostre comunità».